

ITIS LEONARDO DA VINCI

Piano dell'offerta formativa del Corso Serale Progetto Sirio

MOTIVAZIONI E FINALITÀ

Nel nostro paese si è assistito negli ultimi anni ad una progressiva convergenza delle diverse posizioni sociali ed istituzionali verso una riformulazione dell'offerta formativa in cui sia perseguita e garantita la pluralità delle occasioni e dei luoghi di apprendimento e le pari dignità dei percorsi.

Dopo il Patto Sociale per lo sviluppo e l'occupazione si viene dunque a definire un nuovo ordine del discorso sull'EDA, in cui risaltano almeno tre elementi:

- **la centralità dei processi di apprendimento**, con il riferimento alla formazione e alla patrimonializzazione del sapere lungo tutto l'arco della vita;
- **la centralità dell'individuo**, inteso come il soggetto attivo a cui riconoscere il diritto all'educazione permanente;
- **la necessità di una nuova modalità di rappresentazione del sapere**, sia in riferimento alle competenze, alla certificazione ed al riconoscimento del sapere appreso al di fuori del dispositivo formale scolastico e formativo

Questi profondi cambiamenti richiedono, quindi, che anche il sistema formativo si trasformi passando dall'attuale rigida struttura ad una più decentrata e flessibile che risponda altresì ai bisogni di utenze particolari come coloro che intendono rientrare nel sistema educativo. Ciò richiede che si superi una visione nozionistica ed additiva delle conoscenze, centrando l'apprendimento sull'effettiva capacità del soggetto di mettere in atto comportamenti e strategie personali efficaci.

Sarà perciò prioritario organizzare forme di intervento per:

- il recupero delle carenze nella formazione di base, la riconversione professionale e l'educazione permanente;
- offrire occasioni di promozione socio-culturale, stimolare la ripresa degli studi, favorire l'estensione delle conoscenze e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro favorendo l'acquisizione di specifiche competenze.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Modelli di struttura

Il rientro in formazione del Progetto Sirio prevede tre modelli strutturali :

- 1) **Biennio statale**. E' quello attualmente in dotazione, prevede 25 ore settimanali distribuiti su cinque giorni .
- 2) **Biennio integrato**. In questo progetto se ne propone l'adozione per far fronte alle esigenze dell'integrazione con la formazione professionale. Il fine è quello di raggiungere due obiettivi :
 - a) ridurre l'abbandono scolastico offrendo un'opzione alternativa interna;
 - b) potenziare l'utenza del corso moltiplicando l'offerta formativa.

L'allievo che decide di frequentare il biennio integrato potrà :

- conseguire l'idoneità al terzo anno dell'indirizzo coerente a quello seguito nel biennio integrato.
- conseguire la qualifica professionale di primo livello rilasciata dalla regione.

Si pensa di attivare due percorsi: uno collegato alle competenze della meccanica e l'altro a quelle dell'informatica, dell'elettrotecnica e dell'elettronica.

Le ore e l'orario curricolare saranno distribuite in base alle intese intercorse tra la scuola e l'ente di formazione professionale che interviene nel progetto. A questo proposito vedi l'allegato al presente documento (progetto integrato Sirio).

- 3) **I corsi del triennio** rimangono sostanzialmente invariati rispetto agli attuali e cioè corsi con 28 ore di lezione settimanale che però dovranno, necessariamente, essere distribuiti su cinque giorni utilizzando eventualmente il sabato come momento di recupero di carenze di base e potenziamento dei percorsi formativi.

Si ipotizza inoltre la possibilità di introdurre, per casi di studenti con crediti formativi formalmente riconosciuti e quindi competenze di base consolidate, un **monoennio** di preparazione al terzo anno.

MODELLI DI STRUTTURA DIDATTICA

La ricerca sul come avvicinarsi ai giovani adulti in formazione senza dover operare processi riduzionistici del percorso educativo, ha posto in rilievo il problema di quale possa essere la metodologia didattica adeguata.

La necessità di:

- favorire percorsi di apprendimento che rendono meno astratto il rapporto fra vita sociale e pratica scolastica
- creare percorsi educativi più agili e personalizzati
- affrontare lo snodo della certificazione dei percorsi come momento intermedio al diploma e collegamento al mercato del lavoro

hanno dato un'importanza cruciale alla elaborazione progettuale e alla prassi didattica della modularizzazione del programma disciplinare.

La rielaborazione dei programmi in segmenti di conoscenze (**Unità di Apprendimento UDA**), sviluppati all'interno di un percorso modulare, che poi possono essere attestati attraverso il superamento di prove e certificati, quindi, riconosciuti da altri sistemi, è ad oggi la "buona pratica" del **sistema EDA**. Ed è con questa "buona pratica" che l'insegnante EDA dovrà confrontarsi.

Nella programmazione disciplinare devono essere previsti, possibilmente, quattro moduli didattici (**Unità di Apprendimento**) per ogni anno.

Esempio di struttura facendo riferimento alle 33 settimane di scuola.

Modulo 1:

dal 15 al 30 settembre: modulo di accoglienza, recupero.

dal 1 ottobre al 30 novembre: contenuti di base

Modulo 2 :

dal 1 dicembre al 31 gennaio: modulo in base al piano di lavoro disciplinare programmato.

Modulo 3:

dal 1 febbraio al 30 aprile: modulo in base al piano di lavoro disciplinare programmato.

Modulo 4:

dal 1 maggio al 10 giugno: recupero, eccellenza, percorsi individualizzati.

Orario scolastico

L'orario di lezione settimanale, è distribuito su cinque giorni dal Lunedì al Venerdì.
Ed è basato sui 45 minuti per ora di lezione. Può essere ipotizzato dalle proposte seguenti:

1° ora	2° ora	3° ora	4° ora	5° ora	6° ora	termine
18.45	19.30	20.15	21.00	21.45	22.30	23.15
18.30	19.15	20.00	20.45	21.30	22.15	23.00

Questa organizzazione dell'orario scolastico ci permette di usufruire di tempi di recupero che possono essere finalizzati ad attività didattiche di recupero, a progetti parascolastici di corsi mirati anche ad un'utenza esterna, a seminari specifici su tematiche innovative.

A questo proposito ogni docente gestirà il tempo del recupero secondo un proprio piano di attuazione deliberato dal consiglio di classe per:

- progettazione modulare dei percorsi didattici
- progettazione ed attuazione di corsi e seminari
- azioni di tutoraggio
- attivazione di corsi di recupero o potenziamento
- corsi di formazione e aggiornamento
- progettazione FAD
- organizzazione e gestione dei laboratori

Ogni docente o gruppo di docenti all'inizio dell'anno scolastico dovrà presentare, in coerenza con la programmazione didattica del C.d.C, il proprio progetto di recupero del tempo scolastico .Un'ora settimanale del recupero sarà comunque utilizzata come "ora di disponibilità per sostituzioni".

FLESSIBILITÀ E MODULARITÀ

In questo progetto deve assumere particolare rilevanza la logica curricolare fondata sulla certificazione delle conoscenze e delle competenze acquisite alla fine di ogni segmento didattico. Infatti presentando un'articolazione più fine e più legata all'effettivo ottenimento di un risultato, ci consente di rileggere il "sapere" di ogni individuo in modo più articolato e coerente con i suoi processi di apprendimento, migliorando i diversi aspetti della personalizzazione dei percorsi educativi.

Inoltre ciò permette di fare riferimento ad una logica didattica non più fondata sul programma "tutto o niente" ma su segmenti modulari che potendo essere certificati possono anche essere spendibili come crediti formali nel sistema scolastico.

E' chiaro che sulla tematica del riconoscimento dei crediti acquisiti si chiederà una maggior integrazione tra i diversi attori che intervengono nell'EDA (scuola superiore, formazione professionale, e mondo del lavoro)

La struttura didattica del progetto, prevede articolazioni a carattere modulare e flessibile riguardanti:

- a) L'orario delle lezioni (**distribuzione su cinque giorni**)
- b) Il **calendario scolastico** per consentire lo svolgimento di moduli di base tematici, moduli intensivi, recuperi e progetti.
- c) L'aggregazione degli studenti in gruppi scolastici per **livelli**; tale formula potrà essere sperimentata dopo la fase di accoglienza e prevede una progressione scolastica degli studenti fondata su livelli di padronanza dei saperi riferiti alle diverse materie. Ciò implica il superamento della comune nozione di classe e di promozione alla classe successiva, con la conseguente adozione di percorsi scolastici basati sui livelli di conoscenza delle singole discipline e del sistema dei crediti formativi.

Dovranno altresì essere **sperimentate forme di insegnamento a distanza (FAD)** per le quali si attiveranno, già a partire da quest'anno, momenti di ricerca e di progettazione volti all'inserimento graduale di tale strategia di apprendimento nell'offerta formativa del Corso Serale.

Altri punti focali e irrinunciabili del Corso dovranno essere.

- a) **La modularizzazione** di tutti i programmi disciplinari.
- b) **la revisione dei percorsi curricolari** di specializzazione tenendo conto delle nuove esigenze nei campi professionali.
- c) L'attivazione di **corsi parascolastici** intensivi su tematiche emergenti.

Modularizzazione dei programmi

Perché è importante?

Perché permette, attraverso la certificazione dei moduli, la capitalizzazione di conoscenze e competenze anche di segmenti limitati del percorso educativo rendendo più trasparente e appetibile il rientro formativo che così si sgancia dalla logica "tutto o niente" del programma tradizionale.

Quindi a fine anno scolastico oltre al giudizio di idoneità alla classe successiva, l'alunno in alternativa, può richiedere la certificazione dei moduli (UDA) seguiti e completati.

Questo meccanismo sta alla base del sistema dei crediti formativi spendibili all'interno rete scolastica.

La certificazione dei moduli, come attestazione, deve tener conto delle verifiche intermedie ed essere sottoscritta dai docenti coinvolti e dovrà permettere l'eventuale passaggio da un sistema all'altro attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti.

A tal fine sarà opportuno dotare ogni studente di un libretto personale o **portfolio** possibilmente elettronico.

Libretto Personale dello studente

E' l'insieme della documentazione che registra:

- 1) il numero delle capacità o conoscenze che l'individuo si autoriconosce
- 2) le situazioni professionali vissute nel mercato del lavoro
- 3) le certificazioni esterne alla scuola
- 4) le competenze e le conoscenze riconosciute dal possesso di un titolo di studio
- 5) il percorso scolastico

Esso è strettamente personale ed in via sperimentale questo progetto propone di adottare il modello deliberato dalla Giunta Regionale coerente alla direttive europea in materia di educazione permanente

Crediti Formativi

I crediti costituiscono il riconoscimento di competenze già possedute dagli studenti e acquisite in seguito a :

- a) studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali).
- b) esperienze maturate in ambito lavorativo o studi personali coerenti con l'indirizzo di studi (crediti non formali).

Il loro riconoscimento è automatico nella prima ipotesi, mentre nella seconda occorre una valutazione caso per caso sulla base di specifici accertamenti.

I crediti, nei casi in cui comportino la promozione anticipata in una o più discipline, determinano anche l'esonero dalla frequenza delle materie per le quali sono stati riconosciuti. Essi, pertanto, consentono accessi differenziati al percorso scolastico e possono essere accompagnati ad un sistema complementare di debiti. Il C.d.C. delibera il riconoscimento dei crediti, l'attribuzione dei debiti e il conseguente percorso individuale.

Analogamente il C.d.C. , che decidesse la non promozione dello studente, può attribuirgli contestualmente crediti spendibili nell'anno successivo per le materie nelle quali è stata conseguita la sufficienza.

Tutoring

Nel sistema formativo qui ipotizzato fondato sulla flessibilità, sulla personalizzazione dei percorsi, sul riconoscimento dei crediti o sull'attribuzione dei debiti e sul sostegno all'apprendimento, è prevista la funzione del tutoring svolta da uno dei docenti del consiglio di classe.

Tale funzione è espressamente e formalmente assegnata attraverso una nomina che prevede modalità, tempi, e controlli per il suo espletamento.

In particolare, costituisce compito del tutor l'aiuto ai singoli allievi in difficoltà rispetto:

- al loro inserimento nel sistema scolastico
- all'attivazione di strategie idonee a colmare carenze culturali
- all'assistenza per sopravvenute difficoltà in ordine alle scelte degli studi o dei percorsi formativi.

Coordinamento didattico

Sede del coordinamento didattico è il Consiglio di Classe che, tenendo conto delle linee strategiche espresse dall'Istituto nel POF, ha il compito di definire:

- a) gli obiettivi trasversali, le strategie per realizzarli e le modalità per la loro verifica;
- b) le metodologie didattiche più idonee rispetto alle caratteristiche dell'utenza prevedendo anche l'attivazione di percorsi FAD.
- c) l'organizzazione delle attività
- d) i criteri di valutazione
- e) le modalità di attuazione dei progetti attivati
- f) l'organizzazione e la strutturazione attraverso Unità Didattiche dei moduli di base
- g) la definizione e l'organizzazione di percorsi di apprendimento individualizzati
- h) l'aggregazione degli studenti adottando percorsi scolastici basati sui livelli di conoscenza delle singole discipline.
- i) la valutazione dei crediti formativi

La progettazione delle attività è svolta nelle ore a completamento dell'orario d'obbligo.

Coordinatore di classe.

Figura specifica di riferimento è il coordinatore di classe al quale sono affidati i seguenti compiti:

- a) organizzare e presiedere una riunione periodiche con gli studenti per discutere sull'andamento della classe.
- b) curare il coordinamento del Consiglio di Classe
- c) raccogliere sistematicamente informazioni (andamento scolastico, problemi di socializzazione e/o relazione, assenze e ritardi ecc) e curarne la diffusione.

Coordinatore del Corso.

Si prevede l'istituzione di un coordinatore del Corso Serale che avrà cura di seguire l'organizzazione generale del progetto ed i rapporti istituzionali interni e, su delega del dirigente, esterni. Suo compito è anche organizzare e presiedere riunioni periodiche con i coordinatori di classe e seguire i progetti attivati nel corso.

Il contratto formativo

Il contratto formativo, in questo progetto, assumerà obiettivi specifici quali:

- a) coinvolgere lo studente nella definizione di percorsi formativi così da indurre fiducia nell'istituzione scolastica da parte di chi abbia avuto con essa rapporti negativi
- b) rinforzare negli studenti l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità
- c) e potenzialità, riconoscendo ad essi definiti spazi di contrattualità formativa.

Gli strumenti:

- a) colloqui preliminari per la formalizzazione dell'iscrizione in occasione dei quali verrà presentato il progetto del corso Serale
- b) predisposizione del modulo di accoglienza per l'individuazione dei bisogni formativi degli studenti
- c) definizione di eventuali crediti o debiti formativi
- d) illustrazione della proposta formativa delle singole materie, intesa come l'insieme dei piani di lavoro predisposti per la classe e dei percorsi individualizzati.

Indicazioni Metodologiche

Gli interventi didattici tenderanno innanzi tutto a creare nella classe un clima di fiducia riguardo alla possibilità di riuscita e di successo; ciò anche attraverso modalità relazionali e comportamentali rispettose del vissuto degli studenti oltre che dei loro ritmi e stili di apprendimento.

Con il ricorso a modalità di lavoro appropriate e differenziate, l'azione didattica dovrà inoltre tendere a :

- a) valorizzare le esperienze umane, culturali, professionali dello studente in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
- b) motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna proposta didattica;
- c) coinvolgere lo studente anche attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante tenderà a porsi soprattutto come "facilitatore" di apprendimento;
- d) utilizzare lezioni frontali, in ogni caso di breve durata, solo in quelle circostanze in cui esse risultino strettamente funzionali;
- e) privilegiare le attività di laboratorio come momento in cui si impara facendo;
- f) favorire il lavoro di ricerca in gruppo ;

- g) utilizzare la tecnica del “ problem solving” come strategia più funzionale per i processi di apprendimento negli studenti adulti;
- h) essere caratterizzata da ricorrenti momenti in cui il docente crea condizioni per apprendimenti autonomi;

Verifica e Valutazione

Criterio fondamentale è che la verifica e la valutazione perdano il loro valore sanzionatorio, per assumere la più appropriata connotazione di controllo di processi, al fine sia di diagnosticare e correggere errori rilevati nel percorso di apprendimento sia di indurre corretti comportamenti sia di indurre corretti comportamenti autovalutativi degli studenti.

Osservazione e misurazione debbono tendere pertanto a identificare le cause dello scostamento tra risultati e obiettivi e avere come finalità principale quella di predisporre interventi per adeguare metodi, tecniche e strumenti. Sarà così sempre sottolineata la valenza formativa della valutazione.

Va ribadito che per ogni singolo docente la verifica ha lo scopo di:

- a) assumere informazioni sul processo di insegnamento – apprendimento in corso per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze.
- b) controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti ai fini prestabiliti.
- c) accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati.
- d) pervenire alla certificazione dei percorsi modulari

Considerato che l'approccio metodologico suggerito si basa essenzialmente sulle unità didattiche che formano le **Unità di Apprendimento (UdA)**, e che all'interno di queste assume particolare rilevanza il momento diagnostico per modificare in itinere il processo di insegnamento apprendimento, si ritiene che sia di grande utilità il sistematico ricorso alla valutazione formativa. Tale attività, che come è noto non deve essere utilizzata per la classificazione del profitto degli alunni ma per individualizzare l'insegnamento e organizzare il recupero, avverrà al termine di ogni unità didattica o dopo lo svolgimento di sue parti significative.

La valutazione sommativa, effettuata per classificare gli alunni, dovrà utilizzare strumenti funzionali al tipo di obiettivi che si intende misurare (prove scritte strutturate e non strutturate, prove orali, prove grafiche, pratiche) avendo di alternarli e di variarli.

La valutazione di fine **modulo o UdA** terrà conto delle prove sommativ e di altri elementi, concordati in seno al C.d.C., e saranno oggetto di registrazione nel libretto personale dell'alunno per concorrere così alla certificazione del percorso didattico.

Altri utili indicatori a cui bisogna far ricorso sono :

- a) l'accertamento delle competenze di ingresso per programmare il percorso curricolare dell'allievo.)
- b) l'accertamento della progressione rispetto i livelli di partenza
- c) la definizione dei livelli minimi disciplinari di conoscenze e di competenze per la certificazione di superamento del modulo o dell'UdA.

ITIS Leonardo da Vinci

Piano dell'offerta formativa del corso serale Progetto Sirio

Le prove, in linea di massima, potranno essere così articolate:

- a) prove per moduli di recupero: possono essere anche a carattere pluridisciplinare e tenderanno ad accertare il saldo dei debiti formativi.
- b) prove per l'accertamento delle competenze d'ingresso
- c) prove di valutazione dei moduli: di tipo formativo, di tipo sommativo

Per ogni allievo sarà creato un **libretto personale** in cui saranno indicati oltre ai dati anagrafici, le competenze di ingresso, il percorso curricolare, e le competenze d'uscita.

Sarà inoltre creata **una scheda di certificazione di ogni modulo o UdA** nella quale dovranno comparire i seguenti elementi:

- 1) I contenuti svolti dal docente
- 2) Valutazione conseguita
- 3) Frequenza
- 4) Conoscenze e competenze acquisite

Al fine di adottare un **modello per la certificazione** si fa riferimento ai modelli della Regione Emilia Romagna e a quelli della certificazione europea (direttiva comunitaria n°51/92 e 42/99).

Il **libretto dello studente** deve diventare un documento personale che certifichi in modo chiaro e completo il percorso educativo – didattico dello studente e le competenze acquisite alla fine di ogni segmento del percorso. Questo per permettere all'alunno, in ogni momento ed in ogni contesto, di dimostrare formalmente le proprie competenze e conoscenze.

Seminari e Laboratori

Intervenendo con una ristrutturazione dell'orario di lezione a 45 minuti si possono avviare delle attività di seminari e laboratori progettate dai docenti.

E' evidente che il salto dalla condizione di obbedienza burocratica a quella di progettazione attiva del corso deve essere non solo condiviso ma sentito come momento focale per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Il corso serale può offrire momenti didattici diversi da quelli tradizionali aperti a:

- a) Studenti del corso serale (ogni studente può scegliere all'inizio dell'anno almeno due corsi)
- b) Studenti esterni che potranno ottenere, superando una verifica finale, una certificazione per il credito formativo.
- c) Cittadini in genere che hanno bisogno di conoscere, approfondire, aggiornare.

Esempi di Seminari e Laboratori

Laboratorio di:

- Computer per Cad, Office, Grafica, ecc..
- Arte e scienza
- Lingua straniera
- Storia dell'arte
- Cinema, Teatro, Lettura
- I linguaggi di programmazione
- Organizzazione industriale

ITIS Leonardo da Vinci

Piano dell'offerta formativa del corso serale Progetto Sirio

- Progettazione elettrica civile
- Le normative nel mondo del lavoro

Seminario ed incontri:

- Leggere un romanzo
- Vedere un film
- Conoscere il territorio
- Incontro con le normative
- Internet nella famiglia
- Viaggio in Inghilterra
- L'arte nel vissuto quotidiano

Strumenti: per l'organizzazione dei corsi si può fare riferimento alla legislazione della formazione continua ed ai relativi bandi europei. Così anche per i vari corsi di formazione delle fasce deboli (extracomunitari ecc...)

Per i seminari potranno essere coinvolti le realtà culturali e sociali del territorio ad esempio: Biblioteca Civica, Compagnie Teatrali, Enti e Associazioni Culturali ecc..